

IL FATTO

Discarica, aumenta il fronte del no

«Si vuole fare diventare Lamezia Cittadella dei rifiuti?»

«PER la neo governatrice Santelli la vocazione socioeconomica ed il ruolo regionale della nostra città sono quelli di immondizia della Calabria», visto che «ha nominato un commissario ad acta per approvare gli atti e costruire una terza discarica di rifiuti

indifferenziati nel nostro Comune. Destinazione località Stretto, quello stesso sito a ridosso di vigneti di produzione Doc dove l'allora amministrazione Speranza aveva tentato invano di costruirla una decina di anni fa». Lo scrivono in una nota Giuseppe Gi

liotti, responsabile regionale ambiente e presidente della sezione lametina di Italia Nostra e Nicolino Panedigra

no, responsabile affari legali sezione lametina Italia Nostra
«Lamezia per questa funzione, e solo per questa, diventa improvvisamente baricentrica, ben servita da strade ed autostrada, facilmente raggiungibile da tutta la regione. Poco importa che la città sia già oltre il 50% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed a breve

possa e stia per raggiungere il traguardo del 65%. Poco importa che così raggiungerà la premialità massima come città virtuosa nel settore rifiuti e poco importa che sul territorio del comune e del comprensorio già insistano parecchi e gravosi pesi ambientali». «Da una parte - proseguono - sparisce l'ampliamento della aerostazione, va perso anche il collegamento funzionale tra stazione ferroviaria e aeroporto, viene cancellata l'integrazione del nostro ospedale nella nuova azienda ospedaliera universitaria, nemmeno in piena emergenza Covid si vuol riaprire il reparto di Malattie Infettive e dall'altra ci viene imposta la terza discarica peraltro in prossimità dell'area commerciale dei Due Mari. Come a voler dire che Catanzaro deve raggiungere il traguardo di diventare la Cittadella della salute, Lamezia quello di diventare la Cittadella dei rifiuti».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

